

L'iniziativa dell'ufficio diocesano dei pellegrinaggi

TOMMASO GASPEROTTI

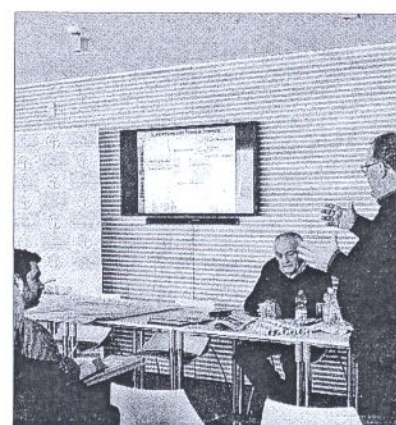
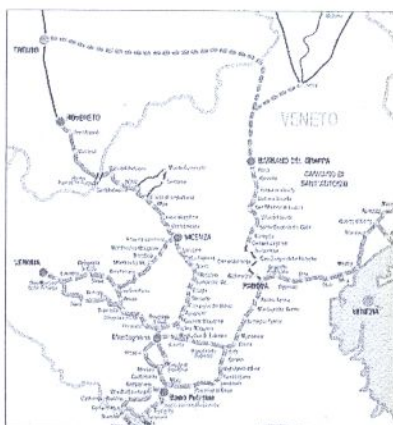
ROVERETO - Che tutte le strade portino a Roma è risaputo. È un proverbio antico che trae origine dall'efficiente e capillare sistema viario dell'antica Roma. La *Romea Strata*, lo dice il nome stesso, era una di queste: un'antica rotta che metteva in comunicazione il Triveneto con la capitale dell'impero. Un fascio di vie, battuto in epoca medioevale da viandanti, fedeli e commercianti, che grazie all'intuizione di don Raimondo Sinibaldi, prete vicentino e direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, oggi rinasce come nuova meta di pellegrinaggio. «Tutti conoscono il cammino di Santiago. Ma non era l'unico cammino medioevale. Anche qui nel Triveneto transitavano tante vie. Erano dirette a Venezia, pun-

I numeri dell'iniziativa, già attiva in Veneto, crescono anno dopo anno. Il tracciato trentino curato dalla Campana dei Caduti

to di imbarco verso Gerusalemme, e a Roma», afferma il prete che ha lanciato il progetto «*Romea Strata*». Una delle tante antiche direttrici (la *Romea Vicetina*) passava anche dalle Valli del Pasubio, collegando la Vallagarina a Vicenza attraverso il Pian delle Fugazze. Da qui l'idea di coinvolgere nel progetto anche il territorio trentino e in particolare i Comuni di Vallarsa, Trambileno e Rovereto. «La *Via Strata* - racconta Martino Cornali della Fondazione Opera Campana dei Caduti - univa i territori orientali a Rovereto, immettendosi poi lungo la direttrice nord-sud della *Claudia Augusta*, ricalcando in parte il Sentiero europeo della Pace. Quando don Sini-

Il ritorno dei pellegrini lungo la «*Romea Strata*»

L'antico percorso da Rovereto a Roma Il progetto tra fede, storia e turismo



Coinvolti pure i Comuni di Vallarsa e Trambileno

baldi ci ha contattato abbiamo accolto con entusiasmo l'idea e nei mesi scorsi abbiamo tracciato, seguendo sentieri già esistenti, il percorso con gps e mappato tutti i luoghi di interesse e di culto, le fontane, le farmacie, gli alberghi, le locande e altri servizi per i pellegrini». Tra i luoghi dell'anima anche l'eremo di San Colombano (*in foto*), individuato come uno dei «polmoni spirituali» dove i pellegrini potranno rinfrancare lo spirito.

Le antiche vie romee di Veneto e Friuli, dove il progetto è stato lanciato a fine 2014 e ha ottenuto anche dei finanziamenti europei, sono già percorse da centinaia di pellegrini ogni anno ma i chilometri ricalcati dalla *Romea Strata* sono molti di più, circa 1.302, e toccano cinque regioni fino alla Toscana, dove il cammino si congiunge con la via Francigena.

«L'idea di agganciarsi al Trentino nasce dalla volontà di connettere i flussi turistici che percorrono la Valle dell'Adige, quella via *Claudia Augusta* che oggi coincide con la ciclabile, con le regioni del nord-est e viceversa - afferma il sindaco di Trambileno Franco Vigagni -. Una forma di turismo positiva, molto diffusa da altre parti, che può intercettare tanti viaggiatori a piedi o in bici». Dello stesso avviso Massimo Plizzer, primo cittadino di Vallarsa: «Il nostro territorio è coinvolto in larga parte dall'itinerario, dal Pian delle Fugazze fino alla frazione Lombardi. Appoggiandoci a un progetto così strutturato e consolidato possiamo giocare con un ritorno d'immagine importante e se le ricadute saranno positive vedremo di sviluppare ulteriormente la proposta».

Intanto, nei giorni scorsi, alla Campana dei Caduti, una delle tappe centrali del percorso, don Sinibaldi ha convinto i sindaci presenti (*in foto*). Vallarsa, Trambileno e Rovereto hanno aderito al progetto. E a breve impegneranno circa 1.500 euro a testa per la cartellonistica, le frecce e i pannelli informativi. Un'occasione d'oro per riscoprire luoghi poco conosciuti, da vivere secondo le proprie motivazioni, siano esse di natura religiosa, culturale, spirituale, o semplicemente turistica.